

info

@gruppoicq.com

Numero 11/Luglio 2009

Periodico di informazione del Gruppo ICQ

ICQ CRESCE ANCORA

Intervista al nuovo Direttore Ingegneria
A cura di Elisabetta Mazzitelli



Ingegner Chiericoni, ci racconti qualcosa sulla sua storia professionale

Andiamoci piano... definirli "storia" mi fa sentire più vecchio e navigato di quanto effettivamente non sia.

Diciamo che, prima di ICQ, ho vissuto due importanti "avventure" professionali. La prima ha segnato il passaggio dal sistema universitario al mondo della produzione industriale: siamo nel 1994, Plant Operations, settore beni di largo consumo, stabilimento di Patrica (FR) del Gruppo Bolton. La seconda, più lunga e articolata, si è svolta in Technip, nella progettazione e realizzazione di mega-impianti in ogni settore dell'industria petrolifera e del gas. Un percorso nel quale ho assunto nel tempo ruoli crescenti, fino alla carica di Direttore del Dipartimento Ingegneria, che ho ricoperto negli ultimi due anni.

E l'ingresso in ICQ? – È stato dettato soprattutto dalla voglia di entrare nel mondo delle FER, e di farlo all'interno di una realtà che, come questa, ha dimostrato sin dai primi contatti una vivacità e una determinazione unica, capace di conquistarmi. Il Gruppo ICQ è in forte crescita, non vuole mantenere le posizioni: è dunque l'ambiente ideale per chi, come me, ama condividere con la propria azienda grandi ambizioni. Il clima lavorativo è ottimo, e all'interno dell'ingegneria ho trovato tanti professionisti preparati con notevoli potenzialità di crescita.

Quali sono i progetti per il futuro insieme ad ICQ?

Nel breve e medio termine vorrei contribuire a sostenere il Gruppo nella sua crescita ininterrotta di

risultati e di presenza sul mercato, verificando soprattutto che l'organizzazione, i metodi di lavoro e le competenze del mio dipartimento si mantengano in linea con le richieste legate allo sviluppo del mercato di riferimento. Nel lungo termine... ne riparlamo tra qualche newsletter!

L'esperienza innovativa della Trigenerazione



È in dirittura d'arrivo l'intervento effettuato da ICQ a San Giovanni Lupatoto (VR) per l'installazione di un impianto di Trigenerazione alimentato a oli vegetali, a servizio e, quindi, a vantaggio del grande centro commerciale VRUNO di proprietà della MAXI DI. La Trigenerazione, o generazione di calore ed energia frigorifera accompagnata dalla contemporanea

SEGUE A PAG 2

ICQ cresce ancora	pag.1
Intervista al nuovo Direttore Ingegneria	
L'esperienza innovativa della Trigenerazione	pag.1/2
Il nuovo impianto di Digestione anaerobica	pag.2
Eolico a rischio: priorità alla rete	pag.2
Leggi Regionali sotto esame	pag.3
Al via in Calabria 4,9 MW idroelettrici e nuovi progetti per il futuro	pag.3
Arriva la tariffa omnicomprensiva per le biomasse	pag.3
Appuntamenti del terzo trimestre 2009	pag.4
Notizie in breve	pag.4

L'esperienza innovativa della Trigenerazione

SEGUE DA PAG 1



produzione di energia elettrica, costituisce un'innovazione assoluta in campo energetico. In questo caso il combustibile usato è l'olio vegetale, un carburante "verde" sfruttato per la produzione di energia pregiata (elettrica); l'energia termica che si ottiene come effetto secondario, invece di essere dissipata, viene utilizzata per applicazioni termiche (grazie a un sistema di recupero) e frigorifere (grazie a un sistema ad assorbimento) appropriate. Le potenze in gioco si aggirano intorno a 1,3 MW elettrici, 1,1 MW termici e 0,75 MW frigoriferi. Rispetto alla produzione separata delle stesse quantità di energia elettrica, calore ed energia frigorifera, la produzione combinata comporta un minore impatto ambientale dovuto alla riduzione del

consumo di combustibile, alla riduzione delle emissioni e al minor rilascio di calore residuo nell'ambiente.

Il nuovo impianto di Digestione anaerobica

È stato concluso l'impianto di Digestione anaerobica e produzione di energia da biogas realizzato da Sistemi e Tecnologia Srl, società del Gruppo ICQ, a Cicerale (SA). La centrale è caratterizzata da una potenza di 1 MW elettrico e da un funzionamento annuo di circa 8.000 ore. Questo intervento costituisce un importante esempio di sfruttamento di risorse agro-energetiche capace di soddisfare il fabbisogno di energia di circa 930 famiglie. L'impianto, progettato e realizzato facendo uso delle più moderne tecnologie disponibili sul mercato, è in grado di sfruttare materie prime come deiezioni animali e colture energetiche dedicate, valorizzando, attraverso la generazione di energia rinnovabile, scarti non altrimenti utilizzabili e consentendo un impiego certo di produzioni agricole locali. Il calore ottenuto dalla fase



di generazione elettrica, realizzata con un motore a combustione interna, trova un impiego adeguato nel riutilizzo all'interno dell'impianto. È infatti reimpiegato nel riscaldamento dei fermentatori, indispensabile al processo di digestione anaerobica per raggiungere le condizioni di temperatura ottimali.

Eolico a rischio: priorità alla rete

Negli ultimi tempi, l'assoluta necessità del potenziamento della rete elettrica è stata indicata con forza da più parti. Assoelettrica ha scritto all'AEEG, alla Presidenza del Consiglio e ai Ministeri competenti in merito alle congestioni sulla rete di trasmissione, che determinano pesanti riduzioni della potenza dispacciabile, mettendo a rischio circa 1.500 MW di energia eolica. I ritardi negli interventi di sviluppo e potenziamento della rete stanno diventando insostenibili per tutte le imprese che hanno investito in un settore strategico per lo sviluppo del Paese e per il raggiungimento degli obiettivi europei sulle FER. L'Autorità ha quindi istituito un tavolo di consultazione, al quale partecipano Terna e le Associazioni dei produttori di FER, finalizzato a riesaminare la delibera AEEG n. 330/07 per trovare anche, in tempi brevi, una soluzione condivisa sul calcolo della mancata produzione determinata dagli ordini di dispacciamento emessi da Terna. L'indennizzo (soprattutto se sarà calcolato anche il valore dei CV) è la soluzione immediata, mentre il nodo strutturale - che punta i riflettori su Terna - resta il potenziamento della rete.





LEGGI REGIONALI SOTTO ESAME

Momento delicato per le Regioni. Il Governo ha proposto il ricorso alla Corte Costituzionale per l'illegittimità costituzionale della Legge Regionale Calabria n. 42 del 29.12.2008, poiché distorce le regole del mercato e della concorrenza nel mercato libero dell'energia. In assenza di linee guida nazionali (attese dal D.Lgs. 387/03) e della ripartizione tra le Regioni - per ciascuna tipologia di fonte rinnovabile - degli obiettivi da raggiungere al 2012 (burden sharing), la Legge 42 della Calabria è stata pubblicata il 30.12.08, approvando le "Misure in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili". Dopo l'incostituzionalità delle Leggi Regionali di Puglia e Molise, si attende quindi il pronunciamento su quella della Calabria.

Nei giorni scorsi, inoltre, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 6 della Legge n. 9 del 26.04.07 della Regione Basilicata sull'eolico. Contro le Linee guida per il "corretto inserimento degli impianti eolici nel territorio" della Basilicata, la Corte ha infatti sottolineato come l'adozione da parte delle Regioni, nelle more dell'approvazione delle linee guida nazionali, di una disciplina come quella della Basilicata, provochi l'impossibilità di realizzare parchi eolici in un determinato territorio. Tali linee guida sono di competenza statale e la loro emanazione è evidentemente sempre più urgente.

Al via in Calabria 4,9 MW idroelettrici e nuovi progetti per il futuro

È recentissimo l'avvio dell'impianto idroelettrico da 4,9 MW sul torrente Fermano, in Calabria. Si tratta di un impianto del tipo "a serbatoio", ovvero dotato di un bacino che consente di accumulare volumi di acqua tali da permettere di concentrare la produzione di energia in determinate fasce orarie, consentendo al tempo stesso di far lavorare il gruppo turbina-generatore a portata costante e quindi con maggior rendimento. L'impianto è costituito da due opere di sbarramento, una sul torrente Fermano e una su un suo affluente (Fosso San Linardo), che permettono di derivare e convogliare le portate tramite un sistema di condotte interrate, recapitandole nel bacino di accumulo con capacità di 47.000 mc. Dal bacino parte una condotta forzata interrata che, con un salto di 290 metri, serve la centrale idroelettrica nella quale è alloggiata una turbina tipo Pelton a cinque getti. Notevole il beneficio ambientale: con l'impianto del Fermano, che rifornisce di energia circa 2100 famiglie, vengono risparmiate emissioni pari a 670 grammi di CO₂ per ogni kWh prodotto, pari a circa 6500 tonnellate di CO₂ all'anno. E, per il futuro, ICQ ha in serbo altri progetti idroelettrici. La ENIN Esco Srl, società territoriale veneta del Gruppo, ha siglato un contratto di associazione in partecipazione con AGSM per l'esercizio e la manutenzione di un impianto idroelettrico da 4,190 MW a Belfiore (VR).



Arriva la tariffa omnicomprensiva per le biomasse

Novità per le biomasse dal DDL (AS 1195) in materia di sviluppo delle imprese e di energia, che dovrebbe essere approvato entro luglio. In primo luogo il testo introduce la tariffa omnicomprensiva di 0,28 euro/kWh per impianti di potenza non superiore a 1 MW, alimentati a biomasse, eccezion fatta per i combustibili liquidi non tracciabili. Altro elemento importante è l'aumento del coefficiente per il calcolo dei Certificati Verdi (da 1,1 a 1,3) per "rifiuti biodegradabili, biomasse diverse da quelle di cui al punto successivo", la famosa "filiera corta". Assai rilevante, infine, la novità che modifica i destinatari dell'obbligo di cui all'art. 11 del Decreto Bersani (i produttori ed importatori di energia elettrica da fonti convenzionali devono immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia elettrica prodotta da FER). Tale obbligo viene invece trasferito "ai soggetti che concludono con la società Terna Spa uno o più contratti di dispacciamento di energia elettrica in prelievo ai sensi delle deliberazioni dell'AEEG n.116/06".

GLI APPUNTAMENTI DEL TERZO TRIMESTRE 2009

29 GIUGNO - 3 LUGLIO 2009
17TH EUROPEAN BIOMASS
CONFERENCE AND EXHIBITION,
AMBURGO
WWW.CONFERENCE-BIOMASS.COM

24/26 SETTEMBRE 2009
2ª EDIZIONE KLIMAENERGY
FIERA DI BOLZANO
www.klima-energy.it

25/27 SETTEMBRE 2009
FORLENER 2009
FORESTA, LEGNO, ENERGIA
FIERA DI BIELLA
www.forlener.it

- 30 SETTEMBRE –
2 OTTOBRE 2009
7A EDIZIONE EOLICA
MEDITERRANEAN
EXPO NUOVA FIERA
DI ROMA
www.zeroemissionrome.eu
Saremo presenti con
il nostro stand
nel padiglione 6,
corsia C, n° stand C12/D11

● = PRESENZA GRUPPO ICQ

Hanno collaborato a questo numero:
S. Chiericoni, L. De Simone, E. Ferrari,
A. Somenzi, A. Spositi, F. Vanni
Coordinamento redazionale a cura di E. Mazzitelli

Notizie in breve

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: inadeguato l'obiettivo al 25%

La Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha presentato il "Rapporto Rinnovabili", nel quale si dice che entro il 2020 l'Italia può arrivare al 33% di produzione di energia verde: un kWh su tre può essere prodotto da FER. Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione, fermarsi al 25% significa perdere un'importante occasione di sviluppo, chiudere la porta in faccia al futuro in un momento di recessione economica, rinunciando agli investimenti e al lavoro che l'energia pulita può creare. Il documento è consultabile su www.fondazionevilupposostenibile.org

Worldwatch Institute, la produzione eolica è cresciuta nel 2008 del 29%

Nel 2008, la capacità di produzione globale di energia eolica è salita del 29%. Lo ha reso noto il Worldwatch Institute. Dai dati emerge che la capacità globale è aumentata di oltre 27.000 MW, abbastanza per dare energia a 27 milioni di abitazioni, a 120.798 MW. Ora il vento fornisce l'1,5%

dell'energia richiesta al mondo, rispetto allo 0,1% del 1997. Le capacità produttive degli Usa sono aumentate del 50% a 25.170 MW, il 21% della capacità mondiale. In Europa, il vento rappresenta la prima fonte di energia rinnovabile. Il rapporto Worldwatch sull'energia eolica si trova all'indirizzo: www.worldwatch.org/node/6103.

Studio Iefe, il pacchetto clima e energia vale per l'Italia 100 miliardi al 2020

Vale 100 miliardi di euro da qui al 2020 l'investimento che in Italia può essere stimolato dal pacchetto Ue Clima e energia. Lo si legge nel nuovo studio dello Iefe dell'Università Bocconi. Lo "sfruttamento delle opportunità" delle rinnovabili per i prossimi 12 anni può essere di tre tipi: nel caso di "un basso sfruttamento", dice lo studio, il fatturato sarà di 30 miliardi di euro con un'occupazione di 100mila posti; per lo "sfruttamento medio": fatturato di 50 miliardi e 150mila persone occupate; "sfruttamento alto": fatturato di 70 miliardi e 175mila posti di lavoro.